

Bische illegali, nei guai Marietto Rossi

Revocata la semilibertà al rapitore di Sara Domini

MARCO PREVE

CREARSI una "pensione" e rispettare il "codice", garantendo un sussidio ai compagni in carcere e alle loro famiglie. Per queste due ragioni, Mario "Marietto" Rossi, uno dei criminali più noti d'Italia, si è giocato la semilibertà. Rossi era il capo della cosiddetta banda degli ergastolani, coinvolto nel rapimento di Sara Domini, in rapine, uccisioni in carcere, e poi droga, e gioco d'azzardo.

Proprio quest'ultimo settore gli è costato un avviso di garanzia che, come prima conseguenza, ha portato alla sospensione del regime di semilibertà. Di notte, infatti, dormiva nel carcere di

Indagato pure un medico carcerario che in casa aveva microcamere per barare al gioco

Chiavari e di giorno lavorava da un grossista di baccalà. La "Prima Rossi" è uno dei 40 indagati di una maxi inchiesta dei finanzieri del Gico, il gruppo investigativo criminalità organizzata che dipende dal Nucleo di polizia tributaria. I militari hanno scoperto e smantellato un giro di scommesse clandestine e di bische illegali, dedicate al gioco del momento, il poker Texas Hold'em, all'interno delle quali, è il sospetto, qualcuno avrebbe anche organizzato vere e proprie trappole



OPERAZIONE DEL GICO
Il Gruppo investigativo criminalità organizzata ha svolto le indagini

per "polli" da spennare. A questo fanno pensare i sofisticati aggeggi elettronici ritrovati durante una perquisizione. Microtelecamere e ricetrasmittitori grandi come capocchie di spillo che, piazzate nelle cornici dei quadri, nei pacchetti di fazzoletti o nelle pochette da donna, consentivano di vedere le carte in mano ai giocatori. L'attrezzatura, e questo è un particolare inquietante, è stata trovata nell'abitazione di un medico che ha avuto rapporti con l'amministrazione penitenziaria

e già in passato era rimasto coinvolto in un'indagine simile. Proprio il dipartimento di polizia penitenziaria ha invece fornito alla finanza elementi molto utili all'inizio delle indagini. Quelle che hanno permesso di scoprire come alcuni circoli nascondessero in realtà bische clandestine. I provvedimenti richiesti dai pm Anna Canepa (da qualche settimana distaccata in Sicilia) e poi dal collega Andrea Canciani riguardano l'"Italian Rounders Genova" di corso Torino, il circo-

lo Endas U.s. "Pro Figaro - Genoa Club" di via Geirato ed il Circolo Endas "Himpero's" di via Bari. Durante un'irruzione in via Geirato i finanzieri coordinati dal colonnello Antonio Leone e dal capitano Giuseppe Falco, sequestrarono 27mila euro e agende e registri relativi a scommesse clandestine calcistiche, ma anche di altre discipline. Attraverso intercettazioni telefoniche gli investigatori si sono convinti che gli introiti delle case da gioco fossero destinati anche

al sostentamento di altri membri storici della banda degli ergastolani come Vittorio De Vincenzi, Paolo Dongo, Bruno Turci tutti detenuti in carceri di massima sicurezza. Un altro compagno dei vecchi tempi, Carlo Musso, è stato denunciato perché in stretto contatto con Marietto Rossi. Tra gli indagati considerati collaboratori del giro, ci sono anche Marco Dalta, Pietro Badagliacca e Giovanni Calautti, colti in flagranza al momento della spartizione in una bisca.



Le carte

La curiosità

Nelle intercettazioni il piromane del poker

ANCHE Giorgio Moriconi, l'incendiario omicida del poker club di Sampierdarena, compare in alcune intercettazioni dei finanzieri del Gico. E parla delle sue difficoltà economiche. Anche se dalle indagini dell'inchiesta non sono mai emersi comportamenti o situazioni tali da far nascere il presentimento delle sue intenzioni, la presenza di Moriconi è la conferma che esiste un gruppo di giocatori accaniti che frequentano tute diverse sale cittadine. Per quanto riguarda l'ex idraulico 36enne responsabile della terribile morte di Silvana Rossi e Michele Manto (deceduti per le ustioni) l'indagine dei pm Canepa e Canciani lo incrocia nel circolo di corso Torino.

Moriconi era di casa nella sede genovese dell'Italian Rounders, una delle principali associazioni di poker texano. Uno di quei giocatori che diventano anche collaboratori, tanto che utilizzava il telefono del locale per contattare possibili giocatori e organizzare dei tavoli. In

alcuni colloqui, lo si sente spesso lamentarsi dei suoi problemi economici, ma non emergono mai discorsi che possano far pensare a sentimenti di rancore o vendetta nei confronti di qualcuno, e tanto meno annunci di imminenti azioni violente.

Resta però una circostanza importante. Secondo i finanzieri del Nucleo di polizia tributaria, infatti, all'interno del circolo di corso Torino sarebbe stata organizzata la gestione clandestina (senza le previste autorizzazioni amministrative e di pubblica sicurezza) di tornei di poker del tipo "Texas hold'em" che sono stati introdotti in Italia grazie al decreto Visco - Bersani ma che sono soggetti a rigide regole.

Non è escluso che adesso anche il pm Alberto Lari e i carabinieri che indagano sul duplice omicidio di Sampierdarena possano essere interessati agli atti dell'inchiesta, per trovare eventualmente una possibile chiave di lettura della tragedia del circolo All Inn. Moriconi per ora ha dichiarato di aver agito in preda ad un raptus dopo essere stato escluso da uno dei tavoli da gioco.

(m. p.)